



Pakistan, la madrassa degli orrori

La polizia pakistana ha denunciato cinque persone per aver incatenato circa 50 studenti nei sotterranei di una scuola coranica di Karachi, la maggior parte tossicodipendenti. Dopo lo scioccante ritrovamento, gli agenti hanno messo i sigilli alla «madrassa degli orrori», dove gli studenti, dai 15 ai 40 anni, sono stati trovati con piedi e mani legati a pesanti catene.



Militanti canadesi di Greenpeace contro le cave all'aperto di sabbie bituminose

La seconda ragione è ben più pesante e «vischiosa». Proprio negli ultimi anni nel nord del Paese, nella regione dell'Alberta, qualcosa come quattro milioni di ettari di foresta boreale e laghi, dove un tempo vivevano alci dalle grandi impalcature e salmoni, è divenuta un deserto oleoso, plumbeo, percorso da rivoli di mercurio e gas tossici. Venti compagnie tra cui la Bp estraggono là a cielo aperto le sabbie bituminose.

UN BUBBONE SUL PIANETA

È un petrolio «sporco», la cui estrazione e depurazione inquina oltre il 30 per cento in più del normale greggio, ma in un'epoca di penuria di olio nero, anche estrarlo dalle sabbie bituminose è divenuto conveniente. In un territorio pari all'ampiezza dell'Inghilterra è così agilmente sfruttabile la seconda riserva di petrolio del mondo. L'Unione europea sta pensando di penalizzare questo carburante «sporco». In questo senso fanno pressione le molte associazioni ecologiste, Greenpeace e Wwf in prima fila. Ma l'affare degli affari per Ottawa è quello con gli Sta-

ti Uniti, verso cui già oggi incanala il 97% delle sue esportazioni petrolifere.

L'Alberta confina a sud con lo Stato del Montana. Il passo è breve. Ci pensa la *pipeline Keystone XL*, un oleodotto progettato per portare 700mila barili di petrolio al giorno dalle sabbie bituminose dell'Alberta alle raffinerie in Texas, passando oltre che per il Montana, per il South Dakota, il Kansas, il Nebraska e l'Oklahoma. Il premier conservatore canadese Stephen Harper considerava l'approvazione del progetto «gioco da ragazzi» fino a pochi giorni fa. Mercoledì scorso si è incontrato con il presidente Barack Obama per definire i dettagli e far partire l'opera già nel 2013. Ma Obama, a vertice di Durban appena iniziato, non se l'è sentita di sfidare gli ambientalisti statunitensi già molto critici per la mancata sottoscrizione degli Usa a qualsiasi accordo vincolante sul clima e ha rinviato anche questa decisione. Le elezioni Usa sono alle porte. Vincerà la lobby dei texani o Occupy? ♦

tamtàm

democratico

RIVISTA ONLINE DI CULTURA POLITICA DEL PD

Incontro in occasione
dell'uscita del numero di dicembre.

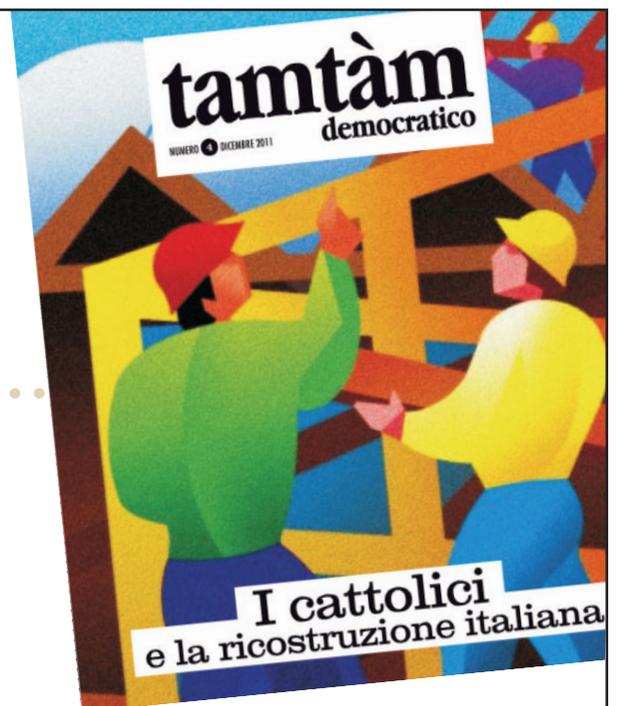
Intervengono:

Franco Monaco, Alfredo D'Attorre

Partecipano i membri del Comitato editoriale e gli autori che hanno contribuito ai diversi numeri di *tamtàm democratico*

Conclude

Pier Luigi Bersani



Roma, mercoledì 14 dicembre 2011, ore 14.00

Sede Pd, sala conferenze, Via Sant'Andrea delle Fratte 16

www.tamtamdemocratico.it